

FONDI Una super squadra italiana e straniera

Vincere con il «dream team»

Ultima manche della gara di stile con un faccia a faccia tra sicav e fondi. Il risultato? I nostri gestori, forti in casa, si comportano bene anche in trasferta

Un dream team internazionale di fondi, dove figurano insieme fuoriclasse con la maglia italiana e con i colori delle grandi case d'investimento estere. Un confronto mai fatto fino ad ora, con «sorprese» positive per l'orgoglio nazionale: gli italiani, infatti, fanno una discreta figura. E, con Centrale Europa, si aggiudicano addirittura il titolo di «Re» dei fondi: «10», infatti, è il voto massimo nella specialità Borse mondiali. Oltre a essere il giudizio più lusinghiero in assoluto, visto che nessuno l'ha raggiunto nelle altre classifiche. La selezione dei cento «supercampioni», che propone la divisione dei prodotti in otto categorie di investimento inedito e semplificate...

TERZA FASE

Il «gioco» di oggi mette invece insieme i due mondi in questione, che in genere vengono tenuti distinti perché il diverso trattamento fiscale toglie al netto delle tasse per gli italiani, quota al lordo di una...

Il numero delle presenze alla gara sul mare aperto delle Borse internazionali. Ma il campione assoluto è (come abbiamo già detto) l'italiano Centrale Europa.

LA FINALISSIMA

E adesso qualche dato più generale per capire come è avvenuta la selezione: alla prova dell'abilità sono passati con un giudizio positivo 272 tra fondi e sicav sui 653 prodotti in gara. In particolare: su 349 fon-

di italiani 123 (ovvero il 35%) hanno mostrato nel triennio un'altra superiore a sei. Mentre delle 304 sicav analizzate ben 149 (cioè il 49%) hanno meritato un buon voto.

Dei 272 concorrenti, però, in questa pagina si pubblicano solo i nomi dei primi cento. Con un'analisi più decisa per il comparto azionario che, negli ultimi tempi, è certamente il più interessante per i risparmiatori italiani.

In più i dieci migliori monetari internazionali, anche se nessuno di essi ha meritato un voto di abilità superiore a sei. Giuditta Marvelli Francesca Monti

Costanzo (Caboto gestioni): «Ma bisogna migliorare ancora»

«Possiamo competere con i big esteri»



Risparmi senza frontiere. Il bello dell'Europa e della competizione globale è proprio questo: scegliere il meglio in un mercato più grande. «Perché l'Italia non si faccia ambalizzare dall'estero», avverte Gianluigi Costanzo, direttore generale di Caboto gestioni (Bianca Intesa) e quindi «nocchiero» di quel Centrale Europa che la style analysis incorona miglior azionario internazionale.

I gestori italiani sono pronti o no a reggere la sfida dei grandi protagonisti mondiali che si farà sempre più agguerrita?

«Direi di sì. Rispetto a tre anni fa la capacità di eguagliare in termini di performance, e non solo, la concorrenza straniera è decisamente cresciuta. Insomma, oggi un risparmiatore italiano ha le stesse probabilità di azzeccare la scelta sia comprando estero che acquistando un prodotto di marca nostrana».

E perché è così importante difendere la nazionalità della gestione?

«Perché penso che perdere il controllo dei propri risparmi sia

un grande impoverimento per qualsiasi Paese. È successo alla Malaysia e ad altre realtà asiatiche, con gli effetti disastrosi che sono sotto gli occhi di tutti».

Allora la concorrenza a che cosa serve?

«Ha un ruolo importantissimo: far crescere ancora di più le competenze dei nostri esperti. L'importante è che la lotta per conquistare il mercato possa avvenire ad armi pari».

E cioè?

«Io», se un po' di risparmiatori italiani vanno in gestione a grandi

case estere, le nostre offerte devono essere altrettanto attraenti per una parte degli investitori di Francia, Germania, Spagna e così via. Certo, non è solo una questione di avere buoni prodotti e buoni gestori: anche il contesto ambientale, dal Fisco ai servizi, deve migliorare...».

Ma l'industria del risparmio italiano corre davvero il rischio di farsi «mangiare»?

«Forse sì. Per evitare bisogna che la qualità cresca ancora e che la politica delle alleanze venga fatta in modo assennato. Dare in gestione una parte dei propri azionari a partner stranieri è una strada che devono battere le piccole banche. E i big?»

«A mio giudizio più la realtà è grande, più è doveroso fare di tutto per mantenere in casa le decisioni sull'asset allocation: costa meno e rende di più. Anche perché, in un'ottica di mercato globale, non ha molto senso dire "gestisco l'Europa e delego ad altri le scelte sugli Usa e sul Pacifico". Come farci a comprare in Piazza Affari senza sapere che cosa succede a New York?»

I FUORICLASSE PER INVESTIRE IN ITALIA

(I migliori fondi specializzati sul nostro mercato classificati in base alla style analysis)

Table with columns: Azionari Italiani, Voto abilità complessiva da 6 a 10, Valore aggiunto, Indice di rischio, Fedeltà di portafoglio. Lists top performing Italian equity funds.

Table with columns: Monetari Italiani, Voto abilità complessiva da 6 a 10, Valore aggiunto, Indice di rischio, Fedeltà di portafoglio. Lists top performing Italian money funds.

Table with columns: Bilanciati Italiani, Voto abilità complessiva da 6 a 10, Valore aggiunto, Indice di rischio, Fedeltà di portafoglio. Lists top performing Italian balanced funds.

Table with columns: Obbligazionari Italiani, Voto abilità complessiva da 6 a 10, Valore aggiunto, Indice di rischio, Fedeltà di portafoglio. Lists top performing Italian bond funds.

...E QUELLI PER INVESTIRE ALL'ESTERO

(I migliori fondi specializzati sui mercati internazionali classificati in base alla style analysis)

Table with columns: Azionari Internazionali, Voto abilità complessiva da 6 a 10, Valore aggiunto, Indice di rischio, Fedeltà di portafoglio. Lists top performing international equity funds.

Table with columns: Monetari Internazionali, Voto abilità complessiva da 6 a 10, Valore aggiunto, Indice di rischio, Fedeltà di portafoglio. Lists top performing international money funds.

Table with columns: Bilanciati Internazionali, Voto abilità complessiva da 6 a 10, Valore aggiunto, Indice di rischio, Fedeltà di portafoglio. Lists top performing international balanced funds.

Table with columns: Obbligazionari Internazionali, Voto abilità complessiva da 6 a 10, Valore aggiunto, Indice di rischio, Fedeltà di portafoglio. Lists top performing international bond funds.

IL METODO

L'Olimpiade è stata fatta in base ai criteri della style analysis, messa a punto dal premio Nobel William Sharpe e solo ultimamente sbarenta in Italia con gli studi degli analisti di Progetica. Questo metodo innovativo classifica le casse comuni in base all'abilità complessiva dimostrata dai gestori.

In pratica il voto da 6 a 10 che compare nelle varie classifiche segnala che ci sono ragionevoli probabilità che quel fondo continuerà anche in futuro a navigare con perizia nei suoi mercati di riferimento. Le altre voci della tabella identificano poi la capacità di generare «valore aggiunto» e quella di abbassare il rischio intrin-

La nostra classificazione delle «casse»

Un valzer per 8 categorie, leggete così le tabelle

Ecco come si legge la tabella. I 100 prodotti sono stati prima selezionati in base alla fedeltà (almeno 75%) a uno dei seguenti tre di indici: Azionari: più del 60% in azioni, italiane o estere. Bilanciati: 25-60% in azioni, con Italia sotto il 60% per gli internazionali; Obbligazionari: azioni fino al 25%, con Italia sotto il 60%; per gli internazionali; Monetari: azioni fino al 5%, reddito fisso fino al 60%. Italia sotto il 60% per gli internazionali. Gli altri tre parametri isolano invece il plus di gestione. L'indice di abilità complessiva (sulla base del quale sono state classificate) è il rapporto tra il rendimento mensile e la deviazione standard: nella tabella è interpretato con un voto da 6 a 10. Abbiamo selezionato solo i prodotti con i migliori 100 abito (così si chiama tecnicamente l'indice) tra i 272 fondi che avevano meritato un voto positivo. Tra i monetari internazionali nessuno aveva 6, quindi si sono pubblicati i migliori in assoluto. Il valore aggiunto, invece, calcola (al netto dell'inflazione) su 100 milioni quello che il gestore ha fatto in più o in meno rispetto al risultato del portafoglio non gestito. L'indice di rischio è la deviazione standard «attiva». L'occupazione mensile della quota infatti si può dividere in quella spica del portafoglio (che qui non compare) e quella legata alla gestione (per nulla colonna). Più l'indicatore è basso, più il lavoro del gestore ha contribuito a diminuire la volatilità generale. Per un altro informatico la sicav della Società Generale, Soglux, non è entrata nell'analisi insieme a tutte le altre con almeno tre anni di attività al 30 aprile '98. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.



Foto: Elaborazioni su dati Progetica